

Associazione Enrico Berlinguer - Milano
News gennaio 2020

Buon anno a tutti e pace al mondo intero.

Abbiamo imparato la lezione dopo l'oscuramento della pagina della nostra Associazione Berlinguer su Fb (anche se continuiamo a non capire la scelta dell'algoritmo)...

<https://www.facebook.com/Associazione.Enrico.Berlinguer.Milano/>
<https://www.facebook.com/photo.php?fbid=2732944570086203&set=a.1669210499792954&type=3&theater>
<https://www.facebook.com/photo.php?fbid=2598836026819582&set=a.523985657637973&type=3&theater>

Lo ammettiamo: ci piaceva l'idea di pubblicare riflessioni proposte e ricordi per poi constatare che, con i nostri circa duemila like, immediatamente alcune centinaia di nostri amici visualizzavano il post e decine e decine apprezzavano sempre quasi all'istante: l'ultimo post prima del buio un mese fa riguardava Nilde Iotti e ha avuto circa ottocento riscontri e più di cento "mi piace".

Anche se ce la dovessero ridare la nostra pagina, ora abbiamo deciso di ripristinare e rafforzare alcuni altri nostri strumenti di comunicazione online: a cominciare dal nostro quasi trentennale sito che tutti ci invidiano (www.ilponte.it) fino a riprendere alcune vecchie nostre mailing list per estendere l'attuale, cioè questa che state leggendo con migliaia di indirizzi di posta elettronica: ovviamente chi non vorrà riceverla basterà rispondere con un cancello in oggetto oppure chi vorrà farci pervenire altre mail potrà mandarcele a info@ilponte.it. Non siamo compulsivi e quindi riceverete non più di un paio di news al mese.

Sulla pagina del nostro sito

<http://www.ilponte.it/Pci%20Mi%20scritti%20e%20video.pdf>

trovate sia gli interventi scritti che i video dell'ultima nostra iniziativa

"A trent'anni dalla Bolognina, dov'è la Sinistra in Italia..."

Di seguito da 1. a 7. alcuni passaggi dei testi pubblicati e poi a 8. una riflessione su ciò che sta accadendo in Spagna (finalmente qualcosa di positivo).

Infine a 9. una comunicazione di servizio.

Di nuovo buon anno a tutti.

.....

1)

Aldo Tortorella, a pag. 1 di

www.ilponte.it/testiatrentannidallabolognina.pdf

...Come la Luxemburg aveva visto che lo scioglimento della Costituente, e cioè la fine del pluralismo, avrebbe significato la sclerosi burocratica e la rovina del partito e dello stato, così, quando nel

partito bolscevico iniziò la messa al bando della frazione di sinistra per poi passare alla destra, Antonio Gramsci - che innoverà il marxismo come pensiero critico e non come dogma – aveva previsto le tragedie future nella lettera scritta al partito bolscevico poco prima di essere gettato in galera dai fascisti : “ L’unità e la disciplina non possono essere meccaniche e coatte...” Fino a quello che poteva apparire un eccesso polemico : “Voi distruggete l’opera vostra” , un eccesso giudicato impossibile da comunicare ai vincitori di un scontro divenuto mortale...

...Certo, di fronte al mondo che cambia, perché ciò che è vecchio muore e perché l’ansia umana di sapere produce nuova conoscenza, una forza politica che voglia dirsi capace di cambiare in meglio il destino dell’umanità deve essere capace di cambiare se stessa. Ma il cambiamento non doveva essere confuso con l’abiura. L’abiura serve a nascondere le cose buone fatte ma anche e soprattutto gli errori passati, senza capire i quali né ciascuna persona né ciascun insieme di persone può andare avanti...

2.

Massimo Gatti, a pag. 3 di

www.ilponte.it/testiatrentannidallabolagnina.pdf

...Sarebbe utile che nei prossimi appuntamenti approfondissimo le opere e i pensiero di due segretari generali del PCI dimenticati: Luigi Longo e Alessandro Natta.

Quest’ultimo, non a caso, fu frettolosamente e inopinatamente accantonato nel 1988, mentre era impegnato in una difficilissima fase di transizione dopo la morte di Enrico Berlinguer avvenuta nel 1984...

.....

3.

Paolo Pinardi, a pag. 3 www.ilponte.it/testiatrentannidallabolagnina.pdf

...Abbiamo iniziato con il convegno del marzo scorso approfondendo l’ultimo ventennio; ora in particolare la svolta finale che portò allo scioglimento del Pci attraverso due congressi che spaccarono un’intera comunità come non si era mai vista nei settantanni di esistenza di questo Partito, lasciando ferite ancora aperte che dimostrano ulteriormente come quella svolta non sia da consegnare alla storia dimenticandola ma abbisogna ancora di elaborazione e approfondimento perchè lì iniziò quel lungo declino che ha contribuito alla disfatta dell’intera sinistra odierna.

In realtà con l’appuntamento del marzo scorso abbiamo aperto una finestra sull’intera storia del Pci a Milano, come nostro contributo originale e alternativo anche alle celebrazioni ufficiali del centenario dalla nascita del Partito comunista che già si stanno delineando con tutto il carico dell’astrattezza accademica degli istituti preposti nel parlarne come un corpo morto da abbandonare alla storia e non come una comunità i cui valori scorrono ancora nelle vene di questo paese: per non parlare di certe retoriche dopo il nulla di questi trentanni quando straparlavano di “dimenticare Berlinguer” o “non siamo mai stati

comunisti” o addirittura di un certo revanscismo migliorista milanese eclissatosi dopo la farsa renziana...

a pag. 8

...C'è una città che ha nel suo dna almeno dall'inizio del secolo scorso (per non parlare del Beccaria e del Cattaneo o dei protagonisti dei moti del '48 e del '98) la modernità dei suoi operai e tecnici, quadri ed impiegati con i due expo nazionali ed internazionali tra fine ottocento ed inizio novecento e le fiere campionarie e gli Smau del secondo dopoguerra ed oggi come ieri ne respinge una lettura di parte ed una retorica stucchevole; soprattutto riferita a quella del dopo expo di adesso che isola e mortifica il mondo dei saperi e della produzione, dei servizi pubblici e della ricerca, della automazione digitale e della robotica, dei lavoratori delle manutenzioni e delle movimentazioni, dei precari, delle partite iva e delle professioni.

Questa città non vuole essere nè subalterna nè farsi assorbire dalle tendenze dominanti e dalle loro diseguaglianze rivendicando solidarietà e accoglienza, partecipazione e diritti respingendo il ricatto del voto utile antipopulista.

.....

4.

Giuseppe Boatti, a pag. 9 di

www.ilponte.it/testiatrentannidallabologna.pdf

...Milano decisamente non fa parte di questa pattuglia di avanguardia urbanistica, anzi circa un decennio più tardi, nel 1984, l'amministrazione di sinistra Tognoli Mottini inventa ed inaugura la fase della deregulation programmatica: non più un piano urbanistico generale ma il Documento direttore del progetto passante, una raccolta di progetti di intensa valorizzazione immobiliare strettamente urbana (e dunque non intercomunale) innescati dalla nuova linea sotterranea su ferro e gestibili e modificabili continuamente e singolarmente in base alle esigenze del mercato...

a pag. 10

...Per quanto riguarda Milano tutte le fasi successive possono essere considerate in precipitosa e ininterrotta discesa, da Albertini alla Moratti a Pisapia fino a Sala che con il nuovo PGT ha raggiunto il nuovo record italiano della deregolamentazione urbanistica e dell'onnipotenza del mercato, mascherato da un continuo ed ossessivo greenwashing propagandistico.

A cosa dovremmo guardare oggi? A due cose soprattutto.

Cacciare il mercato dalla gestione delle risorse irriproducibili acqua aria suolo e anche vegetazione.

In questa direzione si stanno sviluppando forti spinte a scala mondiale.

E' importante tentare di lavorare perché la lotta al global warming sia assunta come stimolo per una più generale difesa di tutte le risorse irriproducibili, non limitata l'azione all'unico tema del controllo delle emissioni di CO2.

E poi cambiare la geometria delle amministrazioni locali che sono quelle che gestiscono il territorio.

L'organismo geografico reale è la città metropolitana di circa 5 milioni

L'offensiva – è storia ormai notissima – si innesca nel mondo anglosassone e da lì dilaga. E' un'offensiva politico culturale: la sua forza è che poggia su due potentissime forze motrici del cambiamento: la globalizzazione e la nuova rivoluzione tecno- scientifica...

oo

7.
Maria Grazia Meriggi, a pag. 17

...Il riconoscimento dell'appartenenza alla storia della sinistra socialista occidentale – delle critiche di Rosa Luxemburg a Lenin, se vogliamo adottare dei riferimenti altissimi, e delle perplessità della sinistra spartakista sulla precoce fondazione del Komintern – non rimuove certo nessun problema. I partiti socialisti al governo hanno incontrato gli stessi problemi degli eredi del Pci al momento del governo dopo la fine della conventio ad excludendum, fra pressioni dal basso e compatibilità sistemiche...

a pag. 18
Negli anni '60 era stato il sindacato a fornire il ponte più prezioso con una nuova soggettività dei lavoratori, la lotta degli elettromeccanici paradossalmente diretta da un "ortodosso" dei più innovatori, Giuseppe Sacchi, lo dimostra. Il '68-'69 mette in scena il conflitto di studenti di una scuola già di massa – futuri lavoratori non manuali consapevoli di non essere candidati a diventare classe dirigente – e giovani operai molti dei quali provenienti dall'immigrazione di massa. Il complesso compito di fare incontrare generazioni e storie politiche diverse – operai professionali e operai comuni, "autoctoni" e immigrati, abituati ai ritmi della fabbrica o provenienti dal mondo agricolo e dei mille mestieri – fu del sindacato che colse l'occasione per un profondo rinnovamento e anche di gruppi politici di minoranza: i Cub, AO, LC, in parte i comitati del Manifesto. Al Pci spettò la sintesi istituzionale:...

oo

8.
Sánchez e Iglesias, piano di governo a tutta sinistra
Luca Tancredi Barone
<https://ilmanifesto.it/sanchez-e-iglesias-piano-di-governo-a-tutta-sinistra/>
<https://www.facebook.com/izquierda.unida/videos/584511868789149/UzpfSTeWMDAwMDc5NjMxODAzMzoyNjQ4MTA1MzY4NTU5MzE0/>

oo

9.
Richiesta di aiuto ad informatici pazzi e militanti.
Il nostro sito ha quasi trentanni e li dimostra anche se a molti di noi piace così; le nostre difficoltà nel gestirlo con i vecchi supporti informatici (front page, kompozer e ftp vari) aumentano sempre di più. Serve aiuto e possibilmente solidarietà gratuita...fatevi sentire a info@ilponte.it